

come il lavoro che si domanda, a me rimasero assolutamente ignoti, ma l'onorevole Crispi ha rapporti di amicizia con quel valentissimo scienziato, ed io credo che quella necessità vi sia. Se l'onorevole ministro potrà assecondarlo, farà, come ho detto da principio, cosa utile e degna di un uomo e di un istituto che onorano sicuramente l'Italia.

BONGHI. Ho chiesto di parlare per confermare quel che ha detto l'onorevole Crispi. Io credo di aver veduto assai bene che all'orto botanico di Palermo mancava una stanza per l'erbario, e mi ricordo benissimo di aver promesso che avrei provveduto perchè la somma occorrente venisse iscritta nel bilancio; anzi ricordo che i bisogni dell'orto botanico erano anche maggiori, che v'era qualche altra cosa a fare. E, poichè trovai nel bilancio della istruzione alcuni resti nel materiale delle Università, come ne distribuii a tutte quante le Università, così ne mandai una piccola parte all'orto botanico di Palermo; non so se 4 o 5,000 lire. Sicchè mantenni, come poteva, la parte di promessa che spettava all'amministrazione di mantenere, e mi proponeva di mantenere il resto con un'iscrizione in bilancio che avrei proposta. L'onorevole Mazzarella vede che non ho mancato per la parte mia e dove poteva alla promessa che aveva fatta.

Io spero che ora la Camera metterà il professore Tòdaro, uno dei più illustri botanici d'Italia, in grado di compiere questo suo antico e vivo desiderio di poter bene classificare l'erbario suo, che è uno dei più ricchi che esistano in Europa, e che gli dà materia ad una delle più splendide pubblicazioni che oggi si facciano in Italia; poichè è sempre con piacere e con istruzione grande che si potrà consultare la pubblicazione concernente l'orto botanico di Palermo.

MAZZARELLA. Adesso promette di nuovo, via! (*S'ride*)

PRESIDENTE. Non interrompano.

L'onorevole Mancini ha facoltà di parlare.

MANCINI. Mi sia permesso di aggiungere poche parole, principalmente perchè la Camera sentirà con piacere che il professore Tòdaro può riguardarsi come un non frequente fenomeno di elevazione intellettuale, dappoichè egli è uno dei primi giureconsulti della Sicilia, anzi d'Italia. Egli esercita la professione di avvocato con grande splendore, nel tempo stesso che da lunghi anni è direttore dell'orto botanico, ed ha acquistato nella sua scienza quella rinomanza di che altri, con più competenza, potrà giudicare e rendere testimonianza.

Ora, io mi farò lecito di fare un richiamo alla memoria del mio egregio amico l'onorevole Coppino. Fui io stesso, se ben rammento, che nello scorso

anno, sulle vive istanze di un distinto senatore siciliano, gli diressi preghiera perchè provvedesse alla costruzione di una stanza, che era richiesta per l'erbario esotico, non che a dare i fondi per la nomina di un secondo assistente, soprattutto necessario per aiutare l'illustre botanico negli studi di fisiologia vegetale, come ne esiste uno speciale, per questa parte, in quasi tutti gli orti botanici più celebri d'Europa.

Ma, come si vede, la prima spesa non era che per una volta sola, trattandosi della costruzione di una camera; non era una spesa ordinaria; ammontava a 10,000 lire, colle quali si sarebbe a tutto provveduto.

Non occorre dunque che aggiungere la spesa ordinaria pel mantenimento di questo secondo assistente. L'onorevole Crispi ha fatto notare che in quasi tutti gli orti botanici d'Italia esiste un maggior numero d'assistenti. Ora s'è trovato nel Ministero della pubblica istruzione un altro rapporto del rettore dell'Università di Palermo, in cui egli insiste nella necessità della spesa di lire 10,000 per urgentissimi restauri in tutti i fabbricati e nel giardino. Questa relazione era accompagnata da una perizia del genio civile che determinava la spesa in lire 10,000. Ciò ha potuto dar luogo a confusione e perciò s'inscrisse nel bilancio unicamente il capitolo in lire 10,000 e si perdette di vista quello che aveva formato l'oggetto delle istanze che s'erano rivolte l'anno scorso al Ministero dell'istruzione pubblica.

Rammerò che il Tòdaro ricevette una bella testimonianza d'onore da Amsterdam, dove per l'esposizione universale inviò un saggio dei suoi cotoni. Attualmente nell'esposizione mondiale di Parigi vi sono semi di circa 200 specie di cotone da lui inviati, ed esistono già stupende tavole da lui fatte disegnare, di tutte le specie di cotone che sono coltivate nell'orto botanico di Palermo.

M'associa alle dichiarazioni dell'onorevole Crispi ed anche a quelle dell'onorevole Coppino il quale diceva che non v'è denaro meglio speso di quello che si spende là, dove vi ha lo scienziato che sa renderlo fruttifero in vantaggio della scienza e della pubblica coltura.

MINISTRO PER L'ISTRUZIONE PUBBLICA. La Camera non può dubitare dell'interesse che prendo per lo sviluppo dell'istruzione nella città di Palermo. Ne ho dato già parecchie prove e posso annunziare alla Camera che per l'anno nuovo istituirò in quella città un secondo liceo.

Non mi è ignota l'importanza dell'orto botanico di Palermo, nè mi poteva essere ignoto il chiaro nome del professore Tòdaro. Però debbo dire che nel Ministero non ho trovato altro vestigio di quel che